ıo pieno assegnamento, non avendo l'autorità ›artimentale espresso il menomo dubbio in ›posito, ed avendo invece assicurato, indicando tempo occorrente, che mercè lavori d'impor- ıza non eccessiva la nave sarebbe stata ›nta. »

Ma un altro ordine di responsabilità, di na- ·a disciplinare, emergeva anche dai risultati l'inchiesta medesima.

Difatti, dopo i rapporti e le accuse mosse : direttore delle costruzioni e dal direttore ıerale contro l'ufficiale macchinista della nave, Comando in capo ne propose, e il Ministero ordinò, lo sbarco.

Ora, durante l'inchiesta, le due autorità sopra- ate non hanno mantenuto le loro accuse e i o rapporti, ma hanno detto, invece, che il cchinista non aveva alcuna colpa. E questa ıaturalmente una responsabilità disciplinare, : è tanto più grave quanto più è alto il grado le autorità a cui si riferisce.

Io (*Segni d'attenzione*) analizzata l'inchiesta, ti tutti gli atti e le informazioni assunte, ho duto mio dovere, sebbene doloroso per me, sottoporre al Consiglio dei ministri, che le approvate, le disposizioni che tutti cono- no a riguardo dell'ammiraglio comandante capo del Dipartimento, dell'ammiraglio diret- e generale dell'arsenale e del direttore delle truzioni.

Non ho invece fatta nessuna proposta nè ho rimenti punito il capitano macchinista, diret- e della macchina.

Io penso che il sentimento della responsa- tà deve essere tanto più grande, quanto più ı alto la persona alla quale incombe siffatta ponsabilità.

Ed è per ciò che ritengo di avere agito ı perfetta coscienza e con il sentimento del ·ere che mi viene imposto dall'alto ufficio al ıle sono stato chiamato.

Se i dolorosi fatti che si sono svolti a Ve- ıia e che sono evidente indizio di una defi- ıte organizzazione nei servizi e dell'assenza savi criteri direttivi (*Senso*) potessero ri- ersi per un lungo periodo di tempo senza la più alta autorità marittima del luogo sse a porvi rimedio, io dovrei ritenere e ri- rei inutile la presenza di questa autorità, e ı esiterei un istante a sopprimerne la fun- ne. (*Bene! Bravo!*)

Signori deputati! (*Segni d'attenzione*). Conscio la mia grave responsabilità, io, pur mante- ıdomi nei limiti della legalità, ed agendo ıpre con criteri obiettivi ed impersonali, esi- ò che nei miei dipendenti il sentimento della ponsabilità sia, come innanzi dicevo, pari al do che ciascuno riveste, e mai in nessun caso esiterò a proporre, od anche a prendere i provvedimenti che reputerò necessarî perchè l'amministrazione della marina segua un indirizzo sano, disciplinato e corretto sotto ogni riguardo, e perchè, la flotta, nel più breve tempo possibile, sia condotta, e si mantenga poi costantemente, a quel maggior grado di efficienza navale e militare che è consentito dalle esigenze del nostro bilancio. (*Benissimo!*)

A questo supremo intento tendono più specialmente e tenderanno i miei sforzi, ed io ho la piena fiducia che la nostra marina si mostrerà sempre all'altezza della sua nobile missione, e con serie ed assidue cure alla preparazione guerresca e con quella abnegazione che è figlia del sentimento altissimo del dovere, essa corrisponderà degnamente ai sacrifici che il Paese sopporta per essa. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Galli ha facoltà di dichiarare se sia, o no, sodisfatto.

GALLI ROBERTO. Ringrazio l'onorevole ministro della marineria per la sua cortese risposta e credo di esprimere anche il sentimento della Camera, la quale deve essere obbligata al ministro non solo della sua risposta a me, ma anche più della franca e leale parola con cui egli ha fatto conoscere le cause per cui fu costretto a prendere provvedimenti così gravi. Soltanto mi dispiace di non poter dire che il mio desiderio sia stato completamente sodisfatto. Io non conosco l'ammiraglio Gonzales, conosco però l'ammiraglio Farina ed il colonnello ingegnere Cerimele; e mi duole grandemente di ciò che è avvenuto. Ma non ho mai inteso nè di fare osservazioni alle disposizioni prese dal ministro, e men che meno di domandare la pubblicazione dell'inchiesta dell'onorevole Morin per sollevare questioni personali. Non è il tempo, non sarebbe ora conveniente.

Però il discorso del ministro ha anche dimostrato che le cose sono assai più gravi di quanto a primo tratto si poteva credere: ed io ritengo di non ingannarmi pensando che il Paese nel suo sentimento distingua acutamente i mezzi da fine; gli uomini preposti agli arsenali, dalle navi; e sia fors'anco disposto ad abbandonare al ministro il giudizio sugli uomini; ma in quanto al giudizio sulle cose, al giudizio sulle navi, il che vuol dire al giudizio sopra le spese che al Paese stesso costano tanti sacrifici, io credo che questo giudizio non pensi di abbandonarlo ad alcuno. Esso vuole che quando il Governo chiama in servizio una nave, questa si presenti pronta; e che quando il Governo manda ad una nave l'ordine di partenza, questa debba partire sollecitamente inalberando la onorata bandiera d'Italia e non più deludendo ogni speranza nostra e restare miseramente ferma. Ecco perchè io credo che le re-